



Domus Sanctae Marthae, 1° aprile 2020

Signora Anna Maria Tarantola
Presidente della Fondazione *Centesimus Annus*

Gentile Sig. Anna Maria,

Desidero ringraziarLa per la lettera che mi ha inviato, come pure per la Sua sensibilità e premura al fine di cercare di “reimpostare la ruota” e così stimolare una concreta forma di carità. In tempi nei quali la ricerca del bene comune e della salute pubblica chiede di restare confinati nelle proprie case, fa bene constatare anche come lo Spirito Santo si ingegna per non paralizzare o isolare altre forme di solidarietà. Mi conforta e mi dà speranza vedere come in mezzo alla sofferenza e al dolore – che ancora si fanno sentire acutamente in tante regioni italiane – sorgono testimonianze capaci di mostrare che non siamo solamente passivi, toccati da un problema che ci minaccia, ma potenziali promotori di un bene che ci spinge e ci attende. Come ci fa bene lasciar risuonare in questi tempi le parole di San Paolo: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (*1 Cor* 12,26). Grazie per la volontà di rispondere attivamente alla pandemia cercando di sostenere, accompagnare e stimolare progetti che aiutino a contrastare questa emergenza sanitaria.

In questo momento le donazioni che sto ricevendo in denaro le oriento all’acquisto di respiratori e altri elementi di importanza vitale che possano aiutare ad assicurare la sicurezza del personale sanitario (dobbiamo anche prenderci cura di quelli che curano). Abbiamo già fatto invii a vari ospedali in Italia, Spagna, Francia e Madagascar. Dobbiamo supportare con priorità ospedali in Africa, dove l’equipaggiamento sanitario e le risorse umane qualificate già scarseggiano, tanto più per affrontare una pandemia di tali dimensioni; temo che, in un futuro non molto lontano, possano collassare e finiscano per produrre un grande danno.

Sono lieto di riscontrare, ancora una volta, che possiamo contare su di voi per rispondere alle urgenze dei nostri fratelli e sorelle in condizione di maggiore vulnerabilità e più esposti a questa pandemia, sapendo che, ogni volta che lo facciamo per il più piccolo dei nostri fratelli, è a Gesù stesso che lo stiamo facendo (cfr *Mt 25,40*).

Il Signore La benedica e la Vergine Santa La protegga. E, per favore, non si dimentichi di pregare per me.

Francesco